



→ **Con la nuova norma** nell'isola tra i 15 e i 20 milioni di metri cubi di cemento in più

→ **Un regalo** che la giunta Cappellacci ha fatto agli amici imprenditori. Nulla per l'economia

# Sardegna, il sacco delle coste Il piano per l'edilizia è legge

Approvato dalla giunta Cappellacci il piano per l'edilizia. Con il quale la Sardegna sarà inondata di nuovo cemento. Le «strutture a finalità turistico ricettive» potranno aumentare le volumetrie del 35%.

**FRANCESCA ORTALLI**

CAGLIARI

Si chiama «Piano straordinario per l'edilizia», la legge approvata nella tarda mattinata di ieri dalla giunta sarda di centro destra guidata da Ugo Cappellacci. Sedici articoli che porteranno tra i quindici e i venti milioni di metri cubi di cemento sulle coste dell'isola. Il cuore vero e proprio dell'ultimo regalo fatto agli amici palazzinari sta in unico emendamento, il n.553 dell'articolo 13, votato in blocco dalla maggioranza nella tarda serata di giovedì sera.

## TERRA DI CONQUISTA

Sarà grazie a questo colpo di mano che la fascia, fino ad ieri intoccabile dei 300 metri dalle coste, sarà terra di conquista. Qui, infatti, le «strutture a finalità turistico ricettive» potranno aumentare le volumetrie del 35% dovunque siano collocate: un 25 per cento come base di partenza valida per tutti, più un altro «omaggio» del dieci per chi ha approfittato delle legge 23 nel 1993 (anche questa prevedeva l'aumento del 25% dentro la fascia protetta dei 300 metri). Per Cappellacci e la sua giunta l'economia sarda va risolta a colpi di mattone. Con buona pace degli operai in cassa integrazione dell'Eni e della Portovesme da mesi in attesa di risposte certe. Il loro futuro, invece, sarà garantito dalle betoniere e dai cantieri che sono già spuntati come funghi nei grandi centri turistici per vip come Porto Cervo e Porto Rotondo dove, pare, i costruttori siano dotati di preveggenza.

Oppure possono sempre diven-



Villa Certosa, la dimora sarda del premier

tare camerieri negli alberghi che, a furia di aumentare le loro cubature, potranno diventare le «new town» del divertimento. Così fa riflettere la proposta, avanzata qualche giorno fa dalla ministra del Turismo Michela Vittoria Brambilla,

## Emendamento

La fascia protetta di trecento metri non esiste di fatto più

di portare i casinò in tutti gli hotel a cinque stelle. E a questo punto, si capisce anche che qual è il programma di Berlusconi e Cappellacci per l'isola. Non vale niente la re-

cente sentenza della Corte di Stato che aveva stoppato senza troppi complimenti lo sfregio di Cala Giunco del costruttore-editore dell'Unione Sarda Sergio Zoncheddu. Per salvaguardare, affermava, «un paesaggio di incomparabile bellezza che ha già subito attentati a causa della propensione italiana ad un'edificazione indiscriminata». Da ieri «l'edificazione indiscriminata» in Sardegna è legge.

## SEMPRE CEMENTO

In realtà la fascia protetta dei 300 metri era già stata sdoganata con l'articolo 2 approvato nei giorni scorsi. Le «strutture turistico ricettive» avevano sempre l'aumento delle volumetrie del 20%, (diven-

tato poi 35% con l'emendamento all'articolo 13) mentre le residenze private (ville e seconde case) del dieci. E per non togliere niente a nessuno, si dava il via libera ad un aumento del 30 per cento per gli immobili di prima abitazione nelle zone urbanistiche di tipo B (residenziali) e C (di espansione) a patto che la superficie non superasse i 95 metri quadri, più un massimo di 18 metri quadri per il garage o il posto macchina. Il centrosinistra sardo promette innumerevoli ricorsi alle Corte Costituzionale, per le palesi illegittimità presenti nella legge. Il centro destra dice di «avere dato vigore all'economia». Affondata dal cemento. ♦

Foto di Antonello Zappadu/Ansa